

# Winnicott

## Oggetti transizionali e fenomeni transizionali

I bambini non appena vengono al mondo tendono ad usare parti del corpo per stimolare la zona erogena orale per soddisfare gli istinti relativi a quella zona.

Pochi mesi dopo iniziano a giocare con oggetti, forniti dai genitori, dai quali ci si aspetta diventino molto dipendenti.

Vi è un rapporto tra questi due ordini di fenomeni

### Il primo possesso

esistono una varietà di modi in cui i bambini usano il loro primo possesso "non-me".

Vengono introdotti i termini "oggetti transizionali" e "fenomeni transizionali" per definire l'area intermedia tra l'eroticismo orale e un vero rapporto oggettuale.

la lallazione rientra a far parte di questa area intermedia insieme all'uso che il bambino fa i oggetti che non fanno parte del proprio corpo.

### *Inadeguatezza della consueta definizione di natura umana*

la definizione di natura umana la si ritrova, secondo Winnicott, in ogni individuo che ha raggiunto lo stadio di essere unità, con una membrana che delimita, con un estero e un interno e dalla presenza di una terza area intermedia di *esperienza*, a cui contribuiscono le altre due realtà, che esisterà come area di riposo per l'individuo impegnato nel perpetuo compito umano di mantenere separate le altre due realtà.

Winnicott studia la *sostanza dell'illusione*, quella che è concessa al bambino e che, nella vita adulta, è parte integrante della arti.

Essa può diventare marchio della follia se un adulto richiede in modo eccessivo la credulità degli altri su un'illusione non loro.

L'*esperienza illusoria* è rispettata e permette la formazione di gruppi sulla base di esperienze simili. Questa è vista come la base della tendenza a far gruppo.

### *Sviluppo di un modello personale*

prima o poi compare, nello sviluppo del bambino, la tendenza a far entrare *oggetti altro-da-me* nello schema personale. Il bambino mette in atto fenomeni transizionali che permettono il passaggio dalla suzione al dito ad un oggetto transizionale. L'uso di questi fenomeni diventa di vitale importanza e diventa una difesa contro l'angoscia, soprattutto l'angoscia di tipo depressivo. l'oggetto transizionale acquisisce grande importanza nello sviluppo a tal punto che un distacco potrebbe introdurre una rottura nella continuità dell'esperienza e una rottura che può distruggere il significato e l'importanza di quell'oggetto.

Il modello di fenomeno transizionale inizia ad emergere tra i quattro\sei mesi fino agli otto\dodici mesi.

In condizione di salute c'è un graduale ampliamento della gamma di interessi. Il bisogno di un oggetto può comparire di nuovo quando il bambino è più grande e vi sia la minaccia di una privazione.

Il primo possesso viene usato in connessione con speciali tecniche che derivano dalla primissima infanzia, che possono includere attività auto-erotica più dirette o esistere al di fuori di esse. Non c'è una grande differenza tra maschi e femmine nell'uso del possesso "non-me" originario.

Non appena il bambino comincia usare suoni organizzati può comparire una parola che indica l'oggetto transizionale.

Talvolta non c'è un oggetto a eccezione della madre stessa, oppure un bambino può essere così disturbato nel suo sviluppo emozionale che non può godere di uno stato di transizione, oppure la sequenza degli oggetti usati viene interrotta (tale sequenza può essere conservata in modo nascosto).

#### *Riassunto delle caratteristiche specifiche del rapporto*

- Il bambino ha diritto all'oggetto ma c'è una rinuncia all'onnipotenza
- L'oggetto viene coccolato e amato in modo eccitato e viene mutilato
- Non deve cambiare mai a meno che non venga cambiato dal bambino
- Deve sopravvivere all'amore istintuale, all'odio e all'aggressività
- Al bambino deve sembrare che l'oggetto abbia vitalità e realtà
- Il bambino non ne comprende la provenienza
- Il suo destino è che venga disinvestito in modo da essere relegato in un limbo perdendo significato

#### *Rapporto tra oggetto transizionale e simbolo*

L'oggetto transizionale è un simbolo di qualche oggetto parziale, la sua importanza è dovuta al suo essere reale. Quando entra in gioco il simbolo, il bambino distingue tra fantasia e realtà, tra creatività primaria e percezione. L'oggetto transizionale dà l'accesso al processo di diventare capace di accettare la differenza. Il simbolo può essere adeguatamente studiato soltanto nel processo di crescita dell'individuo.

#### *Illusione-disillusione*

Non vi è alcuna possibilità per il bambino di procedere dal principio del piacere al principio di realtà, o verso e oltre l'identificazione primaria, se non c'è una *madre sufficientemente buona*, che attivamente si adatta ai bisogni del bambino. Riuscire ad occuparsi bene di un bambino dipende dal modo in cui ci si dedica a lui, la madre sufficientemente buona, comincia con un adattamento quasi totale ai bisogni del bambino e, a mano a mano che il tempo passa vi si adatta sempre meno. L'adattamento in completo al bisogno rende gli oggetti reali. La conseguenza è che il bambino può essere disturbato da un adattamento al bisogno perfetto che continua troppo a lungo nel tempo. Il compito della madre è quello di disilludere gradualmente il bambino dall'illusione di ogni potenza sono oggetto (esempio il seno)